



**QUESTURA DI PARMA**  
**Divisione Polizia Anticrimine**  
**Ufficio Minori**

Intervento presso I.C. di via Montebello Parma – 26.02.2019  
**“ACE Trasnational Meeting Inter-professional Working”**

**CENNI SULL’UFFICIO MINORI**

Nel quadro delle iniziative poste a tutela dei minori, *con circolare n°123/A7130/3/54 del 08 maggio 1996*, il Dipartimento della Pubblica Sicurezza – Direzione Centrale della Polizia Criminale, ha disposto la costituzione dell’**Ufficio Minori** presso le Divisioni Anticrimine delle Questure, con compiti essenzialmente di pronto soccorso per le esigenze dei minori e delle famiglie in difficoltà, di monitoraggio del settore e di accordo con gli altri enti ed organismi coinvolti tra i quali, il Tribunale per i Minorenni, i Servizi Sociali dei Comuni, Assessorati alla Pubblica Istruzione, Enti ed Associazioni di volontariato.

Accanto all’attività dell’Ufficio Minori, si pone quella dell’Ufficio **“Squadra Mobile”** della Questura, con compiti prevalentemente investigativi e di contrasto ai crimini più gravi attraverso apposite Sezioni specializzate nelle indagini concernenti lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia e del turismo sessuale in danno dei minori; il rapporto, con il primo ufficio, è improntato alla massima collaborazione garantendo in questo modo una sinergia di forze e di competenze specifiche.

Per un intervento ancora più efficace, con decreto del 30 ottobre del 1998, il Ministro dell’Interno ha previsto la costituzione, presso le Divisioni Anticrimine delle Questure di veri e propri **“nuclei di polizia giudiziaria”** che hanno assorbito le competenze generali degli Uffici Minori e, mantenendone la loro denominazione, continuano tutt’ora a svolgere le funzioni già attribuite con la citata circolare dell’8 maggio 1996, provvedendo nel contempo **“ ad acquisire sia le informazioni concernenti le indagini condotte in materia da tutti gli organismi investigativi della provincia, come stabilito dalla legge 269/98 – sia le notizie relative alle iniziative di carattere preventivo assunte nel settore da enti pubblici e privati ”**.

In questo modo, attraverso la presenza di operatori di polizia qualificati, la nuova struttura dell'Ufficio Minori rappresenta un importante punto di riferimento per la collettività, quanto per le istituzioni, affermando quotidianamente l'impegno della Polizia di Stato nella tutela dei minori e delle famiglie in difficoltà.

Detto Ufficio costituisce altresì, il referente per la Divisione Analisi del Servizio Centrale Operativo della Polizia di Stato che, grazie alle informazioni inviate, potrà tratteggiare un quadro di analisi delle fenomenologie criminali attinenti la materia.

Tra le funzioni dell'Ufficio Minori quella del “ **raccordo** ” con gli altri enti e organismi coinvolti sul territorio rappresenta pertanto espressione di una modalità di agire in un'ottica globale per la trattazione della delicata materia comprensiva non solo della delinquenza minorile, ma anche dei reati commessi in pregiudizio di minori o che offendono l'infanzia.

### ***MINORE AUTORE DI REATO***

Nel caso in cui il minore si renda autore di un reato grave all'interno di un istituto scolastico (*esempio reato di spaccio di sostanze stupefacenti o reato di rapina*) e che la notizia di tale episodio venga acquisita da docenti, la stessa dovrà essere immediatamente veicolata, attraverso la figura del dirigente scolastico sia all'Autorità Giudiziaria minorile (*Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni*) sia all'organo di polizia competente sul territorio ovvero all'Ufficio Minori della Questura.

Quest'ultimo provvederà, nel caso di flagranza di reato, ad un'immediata analisi delle informazioni trasmesse che potranno avere come conseguenza un repentino intervento sul posto di natura repressiva; in particolare, nel rispetto dei diritti di libertà personale e di riservatezza del minore, questi potrà essere accompagnato presso l'Ufficio Minori per la sua completa identificazione e per gli ulteriori accertamenti del caso, dandone immediato avviso all'Autorità Giudiziaria competente.

Dalla gravità del reato commesso dipenderà poi l'eventuale affidamento del minore ai genitori esercenti la responsabilità genitoriale o, nei casi più gravi, al collocamento del medesimo presso un'idonea struttura appositamente individuata dall'Autorità Giudiziaria.

L'attività di polizia svolta dall'Ufficio Minori proseguirà parallelamente alle indagini delegate dall'Autorità Giudiziaria e sarà finalizzata all'acquisizione di ogni altra utile informazione a carico del minore; tali informazioni saranno acquisite sia presso l'istituto scolastico frequentato (*ad esempio il comportamento scolastico desumibile anche da sanzioni disciplinari – circostanze che*

*attengono al rapporto con i pari etc.), tramite i Servizi Sociali del Comune di appartenenza (ad esempio le condizioni di vita socio-familiare), e presso le strutture mediche territoriali che abbiano eventualmente avuto contatti in passato con il minore. da ciò si evince un'indagine info/investigativa a 360° -*

Le risultanze raccolte oltre a delineare in maniera precisa ogni aspetto attinente al reato commesso ed alla sua gravità, consentiranno di cristallizzare **le condizioni di vita individuale, familiare e sociale** del minore, di modo che, l'Autorità Giudiziaria possa attuare, previo interrogatorio del minore eseguito dall'Ufficio di Polizia competente, ogni opportuna decisione nell'interesse dello stesso ed in particolare del **suo recupero socio/educativo**.

### **MINORE VITTIMA DI REATO** *“L'ipotesi della seduzione affettiva”*

Un minore che si trova nell'età adolescenziale, proprio a causa della sua giovane età, dell'inesperienza di una personalità non ancora strutturata e/o anche a causa di carenze affettive all'interno del proprio nucleo familiare, può essere maggiormente “*esposto*” ad alcuni reati tra i quali merita elevata attenzione la “**seduzione affettiva**”, posta in essere da un soggetto abusante nella fase dell'adescamento ed al fine di instaurare un legame psicologico dominante con il minore.

In casi come questo è di primaria importanza affrontare il tema **dell'ascolto del minore**, vittima di reati a carattere sessuale, che dopo la ratifica della Convenzione di Lanzarote, impongono di focalizzare l'attenzione, soprattutto ai fini operativi, su alcune delle linee guida indicate dai fondamentali protocolli italiani in materia tra cui la *Carta di Noto*, *le Linee guida di SINPIA*, *Protocollo di Venezia*, *Linee guida deontologiche per lo psicologo forense*.

L'Ufficio Minori, fermi restando i principi della genuinità della prova dichiarativa resa e della sua corretta formazione, eventualmente supportati da accertamenti medico-specialistici sul minore, **curerà** la raccolta di tutte le informazioni e delle fonti di prova desunte a vario titolo (*ad esempio un disegno o un tema ovvero una confidenza raccontata ad un docente*) che saranno immediatamente trasmesse all'Autorità Giudiziaria competente.

Quest'ultima, valutati gli elementi di prova raccolti potrà completare le proprie indagini attraverso “**un'audizione in modalità protetta**” che in alcuni casi potrà svolgersi senza che i genitori ne abbiano conoscenza, qualora il “pericolo” provenga proprio dall'ambiente familiare; generalmente le attività in questione sono affidate all'Ufficio Minori, che sarà coadiuvato da personale

specializzato quale psicologi o neuropsichiatri infantili, nonché da personale della Polizia Scientifica che **videoregistrerà integralmente** l'audizione del minore consentendo di analizzare con grande precisione anche il linguaggio non verbale del medesimo, compresi i silenzi e le pause.

E' importante in questa fase che l'audizione protetta avvenga evitando di utilizzare tecniche idonee ad influire sulla libertà di autodeterminazione del minore o ad alterare la sua capacità di ricordare e valutare i fatti.

*Nota redatta a cura dell'Assistente Capo Margari Diego*